

The Unforgettable
Fine



3
RIVISTA UFFICIALE U2 FAN CLUB ITALIANO: N°1 - FEBBRAIO 1985 - NON IN VENDITA - COPIA N°

4, 5, 6/2/85

MILANO, BOLOGNA

[Handwritten scribbles and signatures]

is well

Dando is swell

85, 86, 87

INTRO: A MESSAGE TO U

Ed eccomi ora, qui, disperatamente cercando di trovare i milioni di parole che mi occorrono per descrivere sia a chi HA VISTO LA LUCE, sia a chi non l'ha vista, cosa E' un tour degli U2. Un tour, per giunta in ITALIA. Vorrei usare le parole di Bono a Milano, la sera del 4 Febbraio, prima di 'WIRE': 'Se, se per qualsiasi motivo non riuscirò più a cantare, bé, voi lo potrete fare molto meglio di me'. E' ciò che in

Bono's boyos, bejabers!

un certo senso si prova

nel cercare di descrivere non uno, ma tre concerti degli U2. La PASSIONE. La FORZA. La UNIONE. La SPERANZA. Il numero 1 di 'FIRE' non potrebbe aprirsi meglio. In questo numero troverete un lungo reportage dei tre concerti tenuti in ITALIA dal 4 al 6 febbraio



dagli U2. Troverete anche lunghe interviste con The Edge, Bono, Adam e non Larry, il quale mi ha solo rilasciato qualche veloce dichiarazione; troverete colloqui tenuti circa i più svariati argomenti. Oltre al tour indimenticabile, parleremo anche di voi iscritti. Troverete gli indirizzi di tutti gli scritti al mese di Febbraio; in tal modo sarà per Voi possibile iniziare una corrispondenza tra Voi. Ci sarà anche la partitura originale di 'Pride', qualche foto in più, rispetto al numero 0. Ci sarà

la lettera di una di voi iscritti/e, tutte le date del tour mondiale degli U2. Ci sarà dell'altro, andiamo a scoprirlo insieme.

Fire

THE UNFORGETTABLE FIRE TOUR 1984-85



Per la prima volta, gli U2 hanno iniziato un tour prima dell'uscita di un loro album. Per la prima volta inoltre, hanno toccato la Nuova Zelanda e l'Australia. In questo continente i loro cinque album sono entrati contemporaneamente nei top 30, ad Ottobre. Ecco le date in dettaglio: NUOVA ZELANDA Christchurch Town Hall 29/8/1984; Wellington Show Building 30/8/84 Auckland Logan Campbell Centre 1/9/84. AUSTRALIA-Sidney Entertainment Centre 4,5,6,8,

9/9/1984; Brisbane Festival Hall 11/9/1984; Melbourne Entertainment Centre 13,14,15,17,18,19/9/1984; Adelaide Apollo Stadium 21/9/1984; Perth Entertainment Centre 23,24/9/1984. Le date di Sidney e Melbourne sono state tenute davanti ad audiences di 30.000 spettatori per sera... Il tour europeo ha avuto inizio ad Ottobre (doveva esserci già l'Italia allora...) in GERMANIA-Hamburg 8/10/84; Manheim 10, Offenbach 11, München 12. FRANCIA-Lione 18/10/84, Marsiglia 19, Tolosa 20, Bordeaux 22, Nantes N.S. 23, Parigi 25.

Fire

BELGIO-Bruxelles 27,28/10/1984. Il 28, i sismografi di Bruxelles hanno registrato delle scosse di terremoto del grado max della scala Richter: sembra l'epicentro sia stato una sala dove un gruppo rock stava suonando quella sera... OLANDA-31/10/84 Rotterdam; Il tour di GRAN BRETAGNA é stato tutto sold-out sine da settembre con le pre vendite. Ecco le date in dettaglio:

LONDON, BRIXTON ACADEMY 2,1/11/84
 EDINBURGH, PLAYHOUSE 4,5/11/84
 GLASGOW, BARROWLANDS 6,7/11/84
 MANCHESTER, APOLLO 9,10/11/84
 BIRMINGHAM, N.E.C. ARENA 12/11/84
 WEMBLEY, ARENA 14,15/11/84

(Lo spettacolo del 15 é stato devoluto ad Amnesty International)

Il 21/11/1984 gli U2 hanno partecipato all'edizione invernale del Rockpalast Festival, a Dortmund in Germania, con SMITHS, SADE, CARMEL, G. NANNINI (...). Questo show doveva essere proposto dalla RAI 3 il 12/1/85, ma per occultati motivi non si é visto nulla: staremo a vedere!

Dopo qualche giorno di riposo a Dublino, gli

U2 si sono imbarcati nella prima parte del Tour Americano; ecco le date in dettaglio-Philadelphia, Tower Theater 1/12/1984; Worcester, Centrum, 2/12; New York, Radio City Music Hall, 3/12; Washington D.C., D.A.R. Centre 5/12; Toronto, Massey Hall, 7/12; Detroit, Fox Theater, 8/12; Cleveland, Music Hall, 9/12; Chicago, Aragon Ballroom, 11/12



BONO AT WORK

A QUITE remarkable week, with over a dozen major tours setting out on the road, making it the peak week of the year for newcomers to the circuit. Top billing obviously goes to U2, who've now graduated into one of the world's foremost rock attractions, and it's hardly surprising that all their dates are sold out - however, the fortunate ticket holders will be able to catch them in action initially at London Brixton (Friday and Saturday), Edinburgh (Monday) and Glasgow (Tuesday), with compatriots The Waterboys as support act.

Fire

San Francisco, Oakland 14, 15/11/84; Los Angeles, Long Beach 16/12;
 Alcuni problemi si sono avuti a New York. Lo show é stato devoluto
 alla settimana della pace curata da Amnesty International. Durante
 il concerto alcuni incaricati del servizio d'ordine hanno picchiato
 un ragazzo che stava ballando, ma senza dare noia a nessuno. The Edge
 si é innervosito ed ha scagliato a terra la chitarra, rompendola;
 intanto Bono ha interrotto il pezzo cercando di calmare la folla.
 Durante 'Sunday, bloody sunday', altri scalmanati hanno intonato cori
 contro l'Inghilterra e gli Inglesi: Bono ha interrotto dicendo 'Noi,
 così non andremo avanti; noi stiamo suonando per essere tutti insie-
 me, non stiamo suonando contro nessuno, né stiamo puntando il dito
 contro nessuno. Tutto quello che succede nel mondo non é colpa di
 un colore o di un'altra, bensì di tutti noi'. NO COMMENT. Il tour si
 é interrotto per Natale, dopodiché é ripartita la seconda parte eu-
 ropea: Oslo 24/1/85; Stoccolma 25/1/85; Gothenberg 26/1/85; Hamberg
 28/1/85; Offenbach 29/1/85; Cologne 31/1/85; Mannheim 1/2/85; München
 2/2/85; ed eccoci poi finalmente giunti in ITALIA! Le date previste
 e mantenute sono state tre; l'unico inconveniente é stato il crollo
 del Palasport di San Siro a Milano; dai 14.000 spettatori previsti,
 si é così passati a 7.000; del resto il Palasport aveva già ben nove
 anni, era una costruzione avveniristica: quindi il crollo si può ben
 giustificare, no? Gli U2 hanno suonato al TEATRO TENDA di LAMPUGNANO
 il 4/2/85; poi al TENDA di BOLOGNA, il 5, 6/2/85. Dopodiché hanno suona-
 to a Zurigo l'8/2 e a Parigi il 9/2; da Marzo partirà la seconda
 parte del Tour americano, che durerà ben due mesi; poi, forse, gli U2
 torneranno in ITALIA; come? Sì, sì, é vero, parola di Bono e The Edge,
 li ho sentiti con le mie orecchie.... Ma per dischi nuovi, nulla sino
 al 1986; solo un nuovo video ed un nuovo documentario.

Fire

CALL UP!

The Unforgettable Fire

-LA PRIMA, MA NON L'ULTIMA VOLTA !!

Il 3 Febbraio 1985, alle ore 23.40 circa gli U2 sono giunti a
 Milano, Hotel Hilton. La nebbia ed alcuni disguidi hanno rima-
 nuto l'incontro che da tanto attendevo con il gruppo.
 E' il 4 Febbraio e da un ascensore dell'Hotel esce un tipo
 assennato, con un impermeabile (N.B. Al chiuso) sulle spalle ed
 un'aria da finto-snob o vero-satiro, fate voi. E' Adam Clayton,
 bassista e 'intellettuale' per gioco, anche se non del tutto,
 degli U2. Lo avvicino e mi presento: il ghiaccio é subito rotto,
 gli parlo del Fan Club e mi chiede subito notizie. Poi si parla
 anche di questo libro scritto su di loro: mi dice che Bono lo
 ha già visto (lo ha avuto all'arrivo la sera precedente) e che ne
 é rimasto contento. La mia non é un'intervista, anche perché é
 lui che mi mette sotto torchio:
 ADAM-E' lontano il Tenda da qui, sai non ho voglia di fare molta
 strada...
 IO-No, circa 15 minuti di bus.
 ADAM-Ci sono molti iscritti al fan club?
 IO-circa 60 e sono in continuo aumento (solo a Gennaio 40 iscrit-
 ti nuovi).
 ADAM-Come sono considerati gli U2 qui?
 IO-Molto bene, anche se spesso si tende a trascendere e a frainten-
 dere intenzionalmente lo spirito del gruppo: sad, a sinistra
 dicono che siete di sinistra, a destra che siete di destra, che
 siete cattolici etc.

Fire

Dopo lunghi discorsi su arte,caffé(ne beve 5 al minuto!),musica e scuola('un giorno decisi che sarebbe stato meglio farmi espellere,per fare un favore agli insegnanti'),si approfondisce il tutto.Scopro che Adam é stato in Italia in vacanza a Pisa due anni orsono e che per lui l'Italia non é un paese libero:'c'è troppo clientelismo,troppa mafia e devi pagare quasi sempre soldi per ottenere qualcosa di solido'.Intanto Bono e The Edge stanno per essere sottoposti a duri interrogatori da parte di un paio di giornalisti italiani.Adam mi lascia e va a pranzare,dicendomi che non vede l'ora di suonare la prima volta qui,in Italia.

Nella sala da pranzo scorgo un signore vestito di nero,con lunghe chiome ed un cappello nero molto simile a quello che i quaccheri indossavano secoli fa:naturalmente é Bono,infervorato a rispondere alle domande che gli vengono poste.

Poco dopo,la manager che si occupa delle relazioni pubbliche,Ellen Darst,ci dice che é possibile fare due chiacchiere con Adam e forse con Bono,il quale deve parlare il meno possibile poiché é senza voce.Con altri due giornalisti,in veste di Fan Club nonché di interprete mi siedo al tavolo di Adam e Bono.Larry in disparte consuma il suo pranzo,lo saluto e lui mi fa un cenno, spiegandomi che 'questo tipo di cose sono stupide:il viaggio,l'albergo,la conferenza stampa.Io mi spiego suonando,non ho altro da dire':queste saranno tra le pochissime frasi che gli sentirò proferire in questi tre giorni.Larry infatti risponde sempre'sì' alle tue domande al volo nella hall dell'albergo,facendoti arrivare al punto di farti rispondere da solo alle domande che gli fai,col sorriso sulle labbra.L'idea che ti dà é quella di un bimbo che si frega le mani contento di scatenare tutto il can can tipico che si scatena attorno ad un gruppo tanto famoso,poiché consapevole che in fondo é solo e sempre rock'n'roll.Strano tipo Larry,ma molto intelligente!

-GLI U2 NON SONO UN GRUPPO POLITICO

Domanda-Voi siete un gruppo irlandese.Ci sono,e quali sono,le differenze tra il modo di avvicinare la musica da parte dei gruppi inglesi e da parte di quelli irlandesi,alme

Fire

no per quanto concerne la corrente principale,cioé Van Morrison, Thin Lizzy e prima Undertones e Boomtown Rats,Rory Gallagher?
Adam-Vedi,credo ci siano approssimativamente due grosse differenze,nell'approccio alla musica,due fattori legati tra loro.Se fai parte di un gruppo inglese,ti concentri molto sul look,cerchi di seguire la moda,ti trasferisci a Londra,frequenti i club e cerchi di metterti in evidenza.In questo modo perdi contatto con ciò che é la tua musica e diventi parte della moda,perdi le tue radici. A Dublino invece,hai poco da seguire la moda.Essendo irlandese sei un pò più campagnolo(N.d.T.Adam non é nuovo a certe espressioni colorite...)Di conseguenza,se sei un musicista,o artista come Yeats,Joyce o Patrick Cavenar(si scrive così?Scusate l'ignoranza) devi proprio toccare le emozioni che si celano nel profondo del tuo animo.Ed una tale profondità d'analisi non si regge sulla moda,bensì sulla passione,sui sentimenti.Ecco la diversità:in Irlanda si cerca di lavorare con sentimenti più veri,più che con un piacevole aspetto esteriore delle cose.

D.-Gli U2 sono un gruppo politico?Molti se lo chiedono,soprattutto per capire come si pone il gruppo davanti ai problemi politici:c'è insomma una 'coscienza' degli U2?

Adam-Se intendi la politica in senso generale,devo dirti che la nostra generazione ha mostrato molta apatia verso di essa;in Irlanda durante questo lungo periodo di recessione,tutti hanno trascurato il voto,la scelta di un partito:insomma,nessuno ha più voluto restare coinvolto nella politica,cercando di darsi da fare per avere un buon lavoro,una posizione sicura etc.La gente non ne ha più voluto sapere della politica.Ma in questo modo,continuare a lamentarsi non serve;noi U2 cerchiamo di documentarci il più possibile su ciò che accade nel mondo,leggendo etc.Questo per capire ed accettare la democrazia;l'uomo si é battuto per la democrazia,ma la democrazia non deve soddisfare l'individuo,ma la comunità:se però tu trascuri ciò che ti accade intorno,onestamente,non vedrai nulla che cambia;se eserciti il diritto al voto,forse può darsi che a lunga scadenza qualcosa possa cambiare.In generale la politica degli U2 é una politica umana:é ridicolo vedere che nel XX° sec. ancora ci sia gente torturata in un mondo ritenuto evoluto,é assurdo vedere

Fire

quante guerre vengono ancora combattute nel nome della Democrazia: a questo punto è chiaro che la nostra scelta sia orientata a privilegiare ciò che è la spiritualità umana, che non ha bisogno di bandiere e partiti per esprimersi...

La politica umana insomma, non infrange i diritti umani.

D.-La vostra musica allora, i vostri scritti, portano un messaggio?

Bono-(prende il suo piatto e continua a mangiare...)No. Noi non consegniamo dei messaggi belli e pronti alla gente. I nostri testi e la nostra musica sono il nostro tentativo di cavare qualcosa fuori dalla confusione delle nostre vite; e credo ciò sia quello che più o meno tutti cercano di fare. Le nostre liriche cercano di esplorare ed analizzare terre dure ed aspre, luoghi interiori quali le paure che molti preferirebbero seppellire. Il messaggio è quindi a noi stessi, noi non additiamo nessun altro se non noi stessi. Non siamo predicatori, politicanti o profeti, siamo esseri umani che chiedono 'aiuto', noi celebriamo l'essere essere umani (N.d.T. Human being in ing.): toh! Ho inventato ora il gioco di parole (faccia stupita!)

D.-C'è stato un periodo in cui i vostri rapporti con la stampa inglese erano un po' strani, no? (recentemente c'è stata anche una polemica con i metallari di 'Sounds')

Bono-Sì. La stampa inglese ha cercato di inquadrarci e schedarci. Insomma, ci ha offerto un cliché di gruppo "ribelle", poiché la ribellione, come il punk è stata inquadrata nel business. Cioè: ti metti il giaccone di pelle, tiri su la manica, fai la faccia da duro e sei un ribelle (N.D.T. Mi spiace vi siate persi la mimica incredibile di Bono); no, una volta, vent'anni fa, se Jagger faceva così poteva essere ribellione; ma oggi ribellarsi nel mondo del rock, significa cercare di capovolgere il concetto accettato di ribellione. Noi abbiamo evitato la trappola della stampa. Essendo poi noi già poco inquadrabili poiché irlandesi e quindi provinciali, ecco che si è scatenata una ridda di ipotesi, idee e commenti negativi su di noi. "The Unforgettable Fire" però è stato ben accetto tra i giornalisti, che parlavano solo di "Boy", e ciò ha aiutato a far capire ciò che noi cerchiamo di

Fire

dire, lo diciamo con il nostro lavoro.

D.-Parlami del vostro essere Irlandesi...

Bono-Ci siamo resi conto di esserlo quando andammo in USA per la prima volta. La gente ci diceva "oh, ma voi siete Irlandesi" e noi "ma davvero?" (ride) e noi capimmo dal di fuori ciò che era l'immagine dell'Irlanda nel mondo. Il nostro essere irlandesi non è nazionalismo, con bandiere tricolori sventolate con orgoglio. Siamo stufi del tricolore, siamo stufi della Union Jack (La bandiera britannica) e stufi della bandiera USA. Sarebbe bello vedere tutti i colori che marciano la diversità, andarsene via: resterebbe la bandiera bianca... I ragazzi in Irlanda sono stufi di vedere la stessa comunità divisa da odii interni, sotto due bandiere che al fondo celano un solo ideale: siamo stufi perché non si vede una possibilità di riconciliazione. Così i ragazzi non vogliono più né vedere, né sentire: adottano la politica dello struzzo e tirano avanti. "Sunday Bloody Sunday" parla di questo, ti chiede di vedere, guardare l'orripilante spettacolo che ti si presenta: "I bambini scalzi che calpestanto cocci di vetro, ed i cadaveri allineati sul fondo di una strada senza uscita, non mi faranno rifuggire il richiamo della lotta". La rabbia di questo pezzo, è una rabbia positiva: sono molto convinto che nei prossimi dieci anni succederà qualcosa di grosso.

D.-La religione può essere utile ai giovani? Voi cosa dite?

Bono-Allora: diciamo subito che gli U2 non sono un gruppo religioso (Oh! Così ora è chiaro una volta per tutte!!! N.D.T.), perché la religione ha diviso la gente invece di unirla. Noi ci sentiamo soffocati dalla chiesa, che in Irlanda ti rende davvero isterico: i giovani in Irlanda, come noi, cercano di divincolarsi dalla Cristianità, non da Cristo, poiché Lui voleva davvero il superamento delle divisioni e la riconciliazione. Lo stesso Papa, come uomo politico non sta lottando per la riconciliazione. Cristo è diventato un concetto, capisci? La religione si che è un concetto, ma non Cristo, nel nome del quale cattolici e protestanti si uccidono in Irlanda: lo vedi? Ci si uccide per affermare la stessa cosa, ma Cristo dov'è? Io non lo

Fire

vedo. Ma io so, so che c'è brava gente in tutte le chiese, e so che lo spirito è in loro. Il tutto, mi spaventa: è una cosa troppo più grande di noi.

D.-Cambiamo discorso. Adam, cosa mi dici di altri lavori con Eno?

Adam-Neanche noi sappiamo cosa faremo e se lavoreremo con lui (anche se The Edge lascia capire che ancora qualcosa ci sarà, nella intervista più avanti). Pianificare, nel rock'n'roll è difficile, ed è ancora più difficile seguire i piani fatti, perché se perdi il ritmo rischi di rovinare tutto per la smania di voler restare fedele ai piani. Vedi, già qualche pezzo è in embrione e dopo Parigi (10/2) torneremo a Dublino e là proveremo: può darsi che ne esca qualcosa, come può darsi di no. Ma solo alla fine del tour, tireremo le somme e solo allora potremo dirci se abbiamo ancora bisogno di Brian.

D.-Bono, hai saputo dei guai di Milano: tutti vogliono sapere perché non avete suonato due sere...

Bono-Ho saputo dei guai. Il nostro management ci aveva addirittura consigliato di cancellare la data di Milano, ma visto che già ad Ottobre si era posticipato abbiamo voluto suonare. Sapevamo che tanta gente non ha il biglietto: suoneremo anche per loro e se qualcuno riesce ad entrare senza a noi non dà fastidio. Cantare più di tre sere, poi, mi fa perdere la voce; sono stato visitato a New York ed il dottore mi ha detto "devi tenere la bocca chiusa il più possibile" (infatti tutti cercavano di tenere Bono zitto in questi giorni, inutilmente...) Così ho preferito cantare una sera, bene, piuttosto che due, ma male: tu cosa avresti fatto?

D.-Non conosco i vostri problemi personali, ma ad ogni modo so che la vostra scelta è stata giusta; non è facile scegliere..

Bono-infatti ovunque andiamo ci dicono "se suonerete anche stasera la gente sarà contenta", ma secondo me oltre alla voce, è anche una questione di rispetto verso te stesso; non puoi diventare un bagaglio, perderesti ogni rispetto verso te stesso, cantando a bacchetta. E perdere il rispetto per se stessi, significa NON vivere. E se non sei vivo, non c'è vita nella musica che fai. La mia voce, questo piccolo muscolo, è il mio

Fire

strumento.

D.-Avete mai accettato compromessi?

Bono-No, non ancora. Forse il compromesso è con la tua vita personale, perché devi stare lontano da chi ami, anche se noi cerchiamo di stare il più possibile con le nostre mogli e/o fidanzate (che infatti erano con loro, N.D.T.). Ma i nostri dischi, le nostre copertine, i nostri video, come ci vestiamo e dove suonare lo decidiamo noi: nessuno ci dice cosa fare e cosa non fare. Nessuno mi dice "Bono, quel cappello ti starebbe meglio" o "Bono se ti tagli i capelli così, sei più bello"!!

Dopo l'intervista, mi dirigo al Tenda per assistere al sound check. Bono è molto preoccupato per la sua voce, ma intona lo stesso "Knockin' on heaven's door" di Dylan. Sembra in forma. La farà questa sera?

- WELCOME TO THE UNFORGETTABLE FIRE

Il Teatro Tenda già dal mattino viene circondato dai fans più accaniti (ho visto anche qualche socia del Club). Gli U2 dopo un sopralluogo nel mattino ed il soundcheck tornano al Tenda verso le 20.30, mentre i (pessimi) Bellegor stanno deliziandoci con la loro musica. Il Tenda è stracolmo, ma la fitta rete di controlli ha praticamente ridotto l'afflusso previsto; pochi sono riusciti ad entrare senza biglietto. Dagli amplificatori, una cassetta curata dagli U2 stessi, ci regala note di R.E.M., Violent Femmes, Smiths e poi Simple Minds: 'Promised you a miracle' (metaforico...) è l'ultimo pezzo. Poi le luci calano; dalla stessa cassetta escono le note stralunate ed oniriche di "4th of July" ("l'avevamo lasciata in fondo ad un nastro; è



Fire

stato Bono a volerla a tutti i costi nell'album" dirà Edge). Mi guardo attorno per fotografare in me i pochi attimi che precedono l'entrata in scena del gruppo; il fiato è sospeso ed il sogno di anni si avvera: gli U2, sinora ammirati in video e cassette strane, sono lì davanti a noi. E' Bono (e chi se no?!) a presentarsi: "la prima, ma non l'ultima volta: Buonasera Milano. Eleven o'clock tick tock!!" ed è Edge che si getta nel profondo accordo iniziale del pezzo che vide esordire i nostri su Island nel 1980. Il pezzo, uno dei migliori in assoluto per chi scrive, è potente, trascinate e serve a catturare subito il pubblico; un ottimo assolo di Edge ed una sezione ritmica ottimamente registrata, fanno sì che la gente sia subito incantata. Ma come se non bastasse, subito l'antemica e squillante chitarra di Edge, che segue armonici molto alti, attacca 'I will Follow': a questo punto gli U2 potrebbero già considerare chiuso il match, tutti sono in piedi, saltano e ballano, non invocando l'eroe da idolatrare, ma accomunati col gruppo che è già scaldatissimo. Senza tirare il fiato, ecco 'un messaggio al presidente, una canzone intitolata Seconds' con un ottimo lavoro di Larry Jr.; rispetto agli altri tour tutto è già molto più carico, equilibrato, ma incontenibilmente energico. Poi, proprio per Milano, 'Indian Summer Sky', una buona versione senza deviazioni e improvvisazioni: è del resto un pezzo che non viene proposto spesso dal vivo. Si entra nel cuore dello show senza neanche avere una pausa per ripensare che è già circa 20 minuti che il gruppo suona. La rinascita, il nuovo inizio è MLK, alla quale il contributo della pur claudicante voce di Bono è sempre grande. Segue senza interruzione 'The Unforgettable Fire': in pochi minuti si è passati in atmosfere del tutto diverse, dalle scatenate note energiche a momenti di vera e profonda introspezione. La voce di Bono è in difficoltà sugli acuti, ma lui non si tira indietro. La sua voce esplode, aiutata dai supporti vocali davvero notevoli di Edge. Adam compie un ottimo lavoro, cambiando le tracce di basso rispetto all'album ("Il mio problema, non è che mi viene voglia di cambiare: è che proprio dimentico le mie parti di basso. Del resto è quasi meglio, poiché posso essere più libero nell'improvvisare" Adam).

Fire

Splendide 'Wire' e 'Sunday bloody sunday': già ci troviamo ad uno stadio superiore, che cresce nelle improvvisazioni vocali di Bono in "Cry/Electric co." ("così suoniamo in una tenda da circo... perché cerco di nascondermi quando so che tanto ho bisogno della gente, lasciate crescere la folla, fate entrare il clown"). E' poi la volta delle due ballate di "TUP", 'A sort of homecoming', interpretata molto bene seppur molto abbreviata rispetto all'album, e 'Bad', per chi scrive il pezzo emotivamente e spiritualmente più ampio e coinvolgente degli U2. 'Bad' durerà 10 minuti, Bono vi inserirà 'Waiting for my man' dei Doors, più altre frasi più o meno estemporanee. E' qui che si raggiunge il pathos più alto: Bono non riesce ad andare sui toni alti e invece di cercare la salvezza in corner tenta lo stesso, appoggiato dallo splendido pubblico; alla fine ci sono solo applausi e qualche lacrima per tanto impegno. "Se per qualsiasi ragione

non riuscissi più a cantare, credo che voi lo possiate fare per me e molto meglio" annuncia il cantante... "October" e "New Year's Day" ripropongono l'energia d'impatto degli U2 sposata ad uno scavo emozionale che letteralmente erutta da "October" nel pezzo seguente. C'è un suggestivo legame tra le coppie di pezzi come "MLK" + "The unforgettable fire" e "October" + "New year's day"... E' poi la volta di "Pride", cantata dal pubblico (credo sia difficile che Bono riesca a cantarla ormai, visto che la gente che va ai concerti degli U2 fa un tuttuno con loro), durante la quale Bono evoca spettri eccellenti: "cantiamola per John Lennon, per Elvis Presley, per Janis Joplin, per Jimi Hendrix, per Brian Jones, nel nome dell'amore...", tutte vittime del mercantilismo discografico. Gli U2 salutano, ma già sappia



Fire

mo che presto torneranno per i bis; è 'Party girl' ad inaugurare la serie, un pezzo che da oscuro lato B tappabuchi è ormai diventato un classico scarica tensione nei concerti degli U2. E' poi la volta di "Gloria" (poteva mancare???) , splendida, fresca e potente come sempre: Bono ci presenta i suoi compagni di gruppo tra cui 'Larry Mullen de Junero' (!!!!!!!!!!!) e The Edge irrompe sul lavoro di sospensione di Adam con un attacco di chitarra tanto esplosivo quanto accattivante. E' già trascorsa un'ora e passa e gli U2 tornano per l'ultimo bis, "40", cantata con il pubblico: "so che molti di voi sono andati incontro a guai seri per avere il biglietto per questa sera, voglio ringraziarvi per questo" e poi via "how long to sing this song?"... durante il pezzo, Bono improvvisa ancora altre parole (ma dove le va a pescare?) sino ad arrivare a riproporci "Do they know it's Xmas?" in coda: un ammonimento, la nostra vita ed il nostro incontro, non devono finire qui; da qui dobbiamo trarre la forza per fare qualcosa nel nostro piccolo... Ad uno ad uno i nostri lasciano il palco, l'ultimo è Larry, che ritma il canto di noi 7.000: "per quanto, dovremo andare avanti in questo caos?", poi ci lascia anche lui e la bordata di fischi che accoglie "Harry's game" dei Clannad in chiusura di serata, mi risveglia. Ma domani, penso, ce ne sarà un altro...



Fire

"CREDO DI SAPERE COSA VOGLIO. VOGLIO TORNARE PRESTO IN ITALIA....." (BONO A BO, 5/2)



"USO UN MICROFONO A FILO PERCHE' DEVO SENTIRMI LEGATO A QUALCOSA: E' UN CORDONE OMBELICALE PER ME. POI VOGLIO VEDERE DOVE VA LA MIA VOCE!" (Bono)

I due concerti di Bologna sono stati superiori a quelli di Milano. Il pubblico splendido di Milano, non ha potuto nulla contro questa splendida atmosfera che rende Bologna una città musicalmente più viva. Inoltre la voce di Bono, scaldata dalla sera precedente, ha reso meglio ed il pubblico ha superato l'entusiasmo dei 7.000 di Milano: incredibile ma vero. Un resoconto dettagliato di questi due concerti lo avrete nel prossimo numero di "FIRE", per ora vi dò alcuni cenni. Il 5/2 gli U2 come primo bis hanno cantato "Knockin' on heaven's door" di Bob Dylan. Ho chiesto a Larry se era prevista dalla scaletta: "No, è venuta spontanea, tanto che abbiamo tutti atteso che Bono iniziasse prima di suonare". Bono ha improvvisato le parole, "non importa se non sappiamo le parole, è lo spirito, il feeling e la splendida musica che la rende bella; ricordate che io non mi darò mai per vinto", suggellando un'innata capacità di usare le parole allo stesso modo delle note. Il complesso del mini tour italiano ha mostrato notevoli progressi tecnici; se prima proprio per i limiti tecnici, la scaletta veniva raramente mutata, in queste tre date, oltre ad aver suonato "Indian summer sky" solo a Mi., "Knockin'..." il 5/2 e "Two hearts beat as one" il 6/2 ("una per ogni pubblico" mi ha detto Edge poi), i pezzi stessi della scaletta hanno subito mutamenti di posizione nel corso dello show. E questo è un segno molto positivo. Inoltre le improv

Fire

visazioni, non sono più sempre le stesse ma mutano. Questo è un lampante segno di maggiore acquisizione di sicurezza. L'unità lavorativa sul palco elargisce scintillanti prove di energia, con la fiera attitudine guerriera (nel senso meno deleterio del termine) di Bono, la tesa esposizione di Edge, la disinvolta tessitura ritmica di Adam e Larry. Gli U2 sono ormai destinati a divenire un modello per tanti live-acts a venire: semplici, niente effetti, poche luci, e quelle piccole imperfezioni tanto gradite proprio perché segno di un lavoro creativo in atto mentre il gruppo si esibisce: ne sia prova "Knockin' on heaven's door", o le svariate inserzioni di classici nei loro pezzi; da "Waiting for my man" dei Doors a "Ruby Tuesday" degli Stones, sino alla recente "Do they know it's Xmas?" ed a "Art for art's sake" dei 10CC (alla fine di "Wire" a Milano), per non parlare di "Gloria" dei Them di Van Morrison accennata al termine della loro "Gloria" il 6/2 a Bologna (lo avevo chiesto a Bono se era possibile e lui me l'ha cantata). A Bologna inoltre gli U2 hanno poi suonato dopo aver rotto il ghiaccio con l'Italia, anche se The Edge si è detto entusiasta del pubblico di Milano.

ANEDDOTI E LEGGENDE.

Prima dell'esordio al Teatro TENDA di Bologna, ho scambiato due parole (un'ora di intervista) con The Edge e Adam, in compagnia di due simpaticissimi e bravi giornalisti S. Fortuna e P. Zaccagnini. Ciò che ne è uscito è stata una interessantissima escursione

Fine

che ha travalicato i limiti delle solite domande, rendendo il tutto molto spontaneo e, ripeto, interessante.

D.-Si è parlato molto del concerto di Milano...

Edge-E' stato bellissimo, la nostra prima esperienza del pubblico italiano, un grande pubblico. Ci sono stati alcuni problemi: infatti il Tenda non era il luogo da noi scelto come preferenziale, inoltre Adam ha avuto dei problemi al feedback del basso (Infatti la condensazione aveva fatto cadere delle gocce di acqua sui preamplificatori di Adam, che ad un certo punto si è preso anche una piccola scarica N.d.T.). Ma come ha detto Bono è il pubblico che rende bello lo spettacolo e la reazione del pubblico è stata splendida, anche se Bono ha dei problemi alla voce. E' stato incredibile: sapevano anche le parole dei pezzi e ciò conferma che i nostri problemi non verranno mai dal nostro pubblico.

D.-C'è un concerto speciale che voi ricordate con piacere?

Edge-In genere ricordiamo tutti i concerti in cui dobbiamo superare le più grosse difficoltà; a Red Rocks, non dovevamo suonare per la pioggia ed alla fine ne è venuto fuori uno dei nostri migliori in assoluto. Anche a Milano ed a Parigi è stato così...

Adam-Non ci piacciono i tendoni perché a causa della condensazione si prende molta acqua... A Parigi sembrava di essere in Star Trek, quando il capitano cerca di richiamare più potenza possibile da Scottie; ecco laggiù il volume continuava a decrescere e alla fine rinunciammo: eppure tutti sembravano molto divertiti...

D.-Cosa mi dici delle vostre esperienze nei festival? Nel 1982 avete suonato quasi esclusivamente in vari festival...

Edge-Credo che l'arma segreta sia Bono, per quel suo magnetismo quella capacità di ammaliare il pubblico. Ad un festival per il gruppo ci sono sempre problemi: non puoi fare il soundcheck etc. Ma Bono riesce con quel suo modo di fare, tipo arrampicarsi in cima ai piloni dell'impianto, ad attirare l'attenzione! Sai, spesso all'inizio ognuno si fa gli affari suoi e la lotta del gruppo è quella di aver catturato l'attenzione alla fine dello show. Per noi, quando tutto sembra volgere per il peggio, quello è il momento in cui veniamo fuori.

Fine

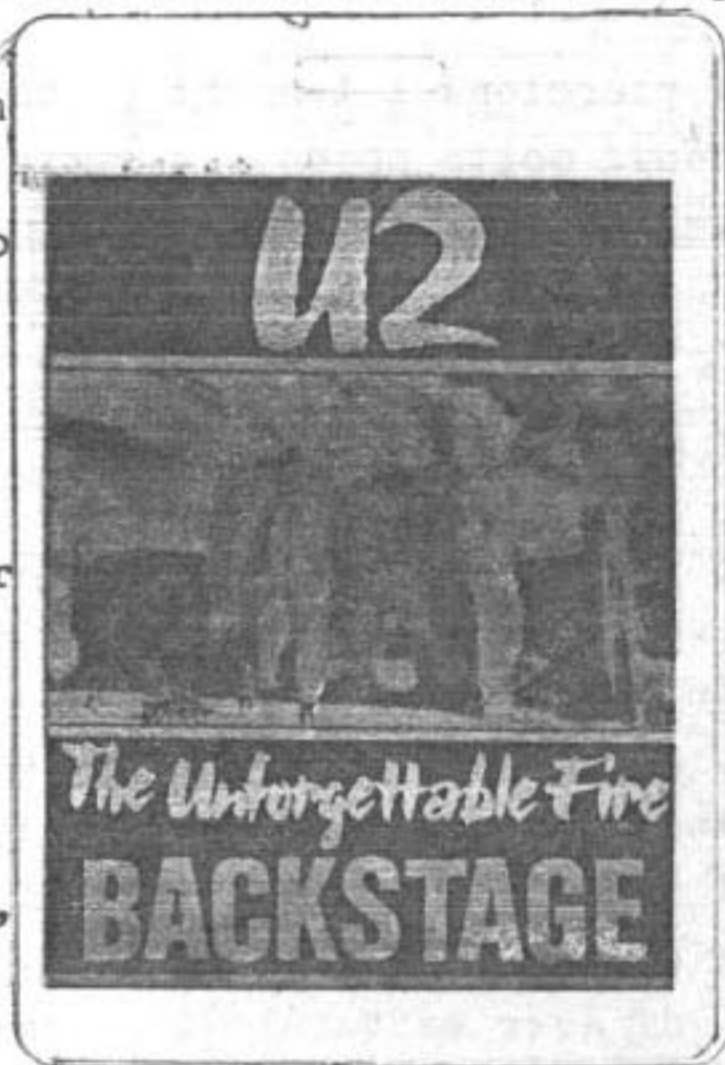
Un esempio di ciò risale ad uno dei nostri primi show, a Cork in Irlanda. Avevamo invitato vari giornalisti inglesi a vederci e per noi era molto importante, quando uno stupido versò una pinta di Smithwicks nel mio amplificatore: era la fine, già al secondo pezzo. Ma ecco che Bono, con uno sguardo folle invitò varia gente del pubblico sul palco, facendo di un monitor un pulpito. Ai tempi non avevamo un amplificatore di riserva... Bé, ecco che noi ci chiediamo "cosa farà adesso?!" e lui inizia a dare ordini "Adulatemi, noi siamo un gruppo che recita la parte dei divi da adorare". Finito lo show io tremavo tutto e pensavo alla fine della mia carriera; entra Paul Morley del N.M.E. che sino ad allora non ci aveva mai visto di buon occhio ed io tremavo. Questo mi guarda estasiato e dice "Avete toccato vette metafisiche, vette metafisiche!!! Non vedevo cose del genere dai tempi dei Joy Division. Ecco un esempio di ciò che Bono sa fare nei momenti peggiori.

D.-Continuerete sulla strada intrapresa con "The Unforgettable Fire"?

Edge-Credo che continueremo a sviluppare alcune cose che abbiamo affrontato nell'ultimo album e che già erano in embrione da prima. Lavoreremo ancora con Eno, non necessariamente nel prossimo album. Del resto abbiamo molto materiale su cui lavorare ancora, che è stato escluso da TUF...

D.-Mi sembra che pezzi come "Endless Deep" lo dimostrino...

Edge-Quel pezzo ha una storia molto curiosa... Avevamo un giorno per farlo perché avevamo dimenticato che doveva uscire il singolo di "Two hearts...". Bono non c'era. La scrivemmo su un Teak 4 piste, Larry e Adam iniziarono a suonare, batteria, basso e chitarra ed io il piano. Su TUF "Elvis Presley & America", "4th of July" e "Promenade" sono nate quasi così...



Fire

Adam-credo che in TUF abbiamo avvicinato il tutto da un punto focale differente. Abbiamo quasi espulso da noi le strutture dei pezzi. Bono ha imparato da tempo a seguire la musica improvvisando le parole...

D.-Se ti ricordi ieri sera si parlava di quest'album, come di un album musicale, dove l'unica vera canzone è 'Pride': cosa mi potete dire a riguardo?

Edge-A parte "Pride" tutti gli altri pezzi erano musiche improvvisate poi meglio strutturate. Bono poi prendeva dei nastri e lavorava su delle melodie che magari venivano fuori nelle prove. Hai davvero ragione: tranne "Pride" gli altri pezzi non avevano una melodia quando furono concepiti.

Adam-Trovavamo difficile ormai lavorare partendo dalle melodie per tornare alla musica. La melodia è limitante e poi Bono così può sbizzarrirsi di più. Ad ogni modo il processo precedente non ci era congeniale perché non siamo molto bravi a creare partiture complesse!! Ci siamo riusciti al meglio in "Pride".

D.-Parliamo della sezione ritmica: tutti dicevano che l'energia non c'è più etc.

Edge-Credo che Larry ed Adam siano al loro meglio in questo album. Ad esempio "BAD": nulla di quel pezzo era stato provato e Larry all'inizio suona sui piatti molto leggero e l'ispirazione ci ha aiutato, chiusi nella stessa stanza con questa sensazione di profonda unità artistica, tanto da sviluppare un pezzo mentre lo si suonava. Adam lavora quasi con delle partiture reggae e soul. Adam-C'è anche da considerare che il non essere sotto pressione circa il tempo, il suonare dal vivo in una live-room ci ha molto aiutato. Non avere limiti di tempo ti fa sentire libero di suonare per te stesso più che per una sessione di registrazione.

D.-E Eno e Lanois?

Edge-Ciò in cui Brian e Danny sono riusciti meglio sono state le applicazioni pratiche di ciò che noi volevamo. Due erano le cose che ci stavano a cuore: a) evidenziare le capacità live del gruppo. b) lavorare in un ambiente libero ed acustico, con quelle qualità che solo un suono naturale e libero da artifici può darti. Brian e Danny sono riusciti a lavorare molto bene in questo senso. Pensa che per TUF si era pensato ai più disparati produttori da Chris Thomas a Trevor Horn, Glyn Johns ed altri.

Fire

D.-Parlami di Lillywhite...

Edge-Già dopo 'Boy' volevamo cambiare produttore, ma retrospettivamente, la forte relazione che si era creata è servita sia in 'October' che in 'War', dischi nei quali e per i quali pochi altri produttori avrebbero sopportato la pressione e il resto. Per TUP si era deciso una cosa: niente limiti di tempo, perché dovevamo cambiare per mantenere il principio più insito negli U2 e cioè, rinnovarsi.

Adam-Ciò che è importante nella figura del produttore è che lui se è Eno e ti dice 'così non va' allora ti viene voglia di metterti sotto e lavorare di più.

CREDO CI SIA UN FLUSSO DI COSCIENZA CHE UNISCE IL GRUPPO: ABBIAMO TUTTI LA STESSA ETA', VIVIAMO A DUBLINO. ABBIAMO GIÀ CREATO UNA PICCOLA ETICHETTA, "MOTHER", E PRESTO AVREMO UN NOSTRO STUDIO PERSONALE. CREDO CHE 'THE UNFORGETTABLE FIRE' SIA IN UN CERTO SENSO UN DISCO MOLTO APOCALITTICO, MA HA IN SÉ UNA FORZA MOLTO SIMILE A QUELLA CHE TI FA RINASCERE DALLE CENERI.

ADAM CLAYTON - 17-3-60

SI. NON MI PIACE PARLARE COI GIORNALISTI. TUTTI I GIORNI LA STESSA COSA. MA È SOLO MUSICA, NO? NO, NO, MEGLIO SPIEGARSI SUONANDO SPONTANEMENTE!!

LARRY MULLEN JR. - 31-10-61

CREDO CHE IL SEGRETO DEGLI U2 STIA NEL SAPER TRARRE LA FORZA DI RINASCERE DALLE SITUAZIONI PIÙ DISPERATE. È VITALE PER NOI SAPERE DI POTER SUPERARE LE DIFFICOLTÀ PIÙ GROSSE, PERCHÉ CI CONSOLIDA COME AMICI E RINFORZA LE NOSTRE QUALITÀ SENZA FARCI PERDERE D'OCCHIO LA COMPONENTE FONDAMENTALE: L'UMILTÀ.

THE EDGE - 8-8-61

LA COPERTINA DI 'THE UNFORGETTABLE FIRE' È MOLTO IMPORTANTE PER ME. SIMBOLIZZA UNA RINASCITA: QUEI FIORI CHE VIVONO, FIORENDO DA UN LUOGO MORTO MI REGALANO SENSAZIONI FORTI, CIO' DI CUI SONO SEMPRE ALLA RICERCA PER POTER DARE SEMPRE IL MEGLIO DI ME STESSO. SO CHE QUESTA È LA MIA MISSIONE.

BONO - 10-5-60

To Be Continued

Fire

TUTTI GLI ISCRITTI ALLO U2 FAN CLUB ITALIANO

Credo sia questo il modo migliore per dare la possibilità a tutti VOI iscritti di potervi mettere in contatto.

Spero ciò possa essere di vostro gradimento, oltre che utile per scambi di idee, materiale, etc.

Dal prossimo numero, potrete quindi usufruire di una rubrica di annunci vostri; spedite al solito indirizzo le vostre richieste!
BUONA CORRISPONDENZA...

Andrea Perugia-Via Cavallotti 153-20052 Monza(Mi)
 Dario Marchetti-Via Marconi 13-20198 S.Giuliano Milanese(Mi)
 Francesca Giupponi-Via Pizzocamino 5-Bergamo
 Carlo Pignatti-Via Gramsci 24-S.Donato Milanese(Mi)
 Maurizio Terragni-L.go Esterle 3-20052 Monza(Mi)
 Patrizia Rizzi-Via XXIV Maggio 35-2099 Sesto S.Giovanni(Mi)
 Stefania Rutigliano-Via G.B.Morgagni 30-20133 Milano
 Rita Visinoni-c/o Free Music,Via Rovida 2-24020 Rovetta(BG)
 Paola Frignoli-V.le Lombardia 8-20131 Milano
 Paola&Stefania Garbarino-Via Giacometti 10/4-16143 Genova
 Alessandra Positano-Via B.Lo Russo 198-70124 Bari
 Patrizia Parigi-Via Mascagni 18-50019 Sesto Fiorentino(FI)
 Marco Susanna-Via Zanchini 48-47100 Forlì
 Francesco Munna-Via Gallarate 28-Milano
 Luisa Meneghini-Via Candiani 16-20158 Milano
 Fabrizio & Giorgio Besta-Via Primaticcio 209-Milano
 Silvia Orlandini-Via Ferrari 14-41051 Castelnuovo R.(MO)
 Mauro Coscia-Via Baldovinetti 26-00142 ROMA
 Roberto Cellocco-P.za Garibaldi 17-62032 Camerino
 Alessandra Bretta-C.so G.Ferraris 33-10121 Torino
 Marco Salvaneschi-Via Teodosio 55-20131 Milano
 Savino Ciciolla-Via Calore 19-Altamura 70022(BA)
 Roberta Vincenzi-Via III Strada 4(Bellocchi)-Fano 61032
 Davide Fusilli-Via Nazionale Adriatica Nord 422-65100 Pescara
 Mario Precz-Via Monte di Pietà 9-Milano
 Roberta Villa-Via Ariosto 215-20099 Sesto San Giovanni(MI)
 Daniele Taino-Via Brescia 145-26100 Cremona
 Jusy Fumarola-Via Cirié 86-10071 Bòrgaro(TO)
 Monica Frigerio-Via Mascherpa 2/A-22100 Albate(CO)
 Lorenza Casati-Via Cusani 43-20048 Carate Brianza(MI)
 Andrea Buratti-Via Delle Conce 9-62019 Recanati(MC)
 Marina Trevisan-Via Contro 3/A-Breganze 36042(VI)
 Gabrio Beggiora-Via Perugino 9-20135 Milano
 Antonio Rubagatti-Via Rossini 39-25046 Gazzago S.M.(BS)
 Roberto Bonoli-Via A.Saffi 79/B-47042 Cesenatico
 Gianni Cassese-Via Lombardia 8-74100 Taranto
 Cinzia Sirotti-Via Roncati 15-41057 Spilamberto(MO)

Fire

Margherita Beato-Via Caltana 171-30030 Caselle(VE)
 Monica Martinello-Via Togliatti 13-10135 Torino
 Monica Boldrin-Via Guerrina 14-45027 Trecenta(ROVIGO)
 Antonella Esposito-Via Brugnattelli 21-00158 Roma
 Michele di Donna-Via Moro 17-70018 Rutigliano(BA)
 Paolo Gallori-Via Manzoni 6-87028 Praia aMare(Cosenza)
 Lucia Castellini-Via A. Da Piombino 12-57025 Piombino
 Emanuela Zecca-Via Brugnini 36-23013 Regoledo di Coëio(SO)

U2 PRIDE

(In the name of love)

Lorenzon Maurizio-13° Batt.Trasmissioni Mauria,Plotone
 Comando & Servizio,Caserma 'Capitò'-30026 Portogruaro(VE)
 Diego Mason-Via G. Bianchi 27-21040 Ierago(VA)
 Silvana Mangano-V.le XXV Aprile 36-00034 Colleferro(ROMA)
 Erbini Giuliana-Via Ponte Assa 243-44020 Villanova(FE)
 Morena Cecchetti c/o Zanni-Via Sacconi 1/6°-40127 Bologna
 Gianluca Mastracchio-V.LE Kennedy 135/1-65100 Pescara
 Marina Torre-Via Golzio 11-13051 Biella(VC)
 Cerquetti Walter-Via De Gasperi 13-Castelraimondo(MC)

Spetta a Voi ora,allargare i vostri contatti:come vedete
 potrete trovare amici ovunque in Italia(e presto anche
 all'estero)con i quali già condividete una passione.Una
 passione che sottende molte altre cose...A proposito:scri-
 vete pure anche a me,anch'io sono iscritto!!!

Fire

... HOW LONG, TO SING THIS SONG...

Non potevano certo mancare i 'GRAZIE'; Anche se lui non li vuole, credo di dover ringraziare Franco DeDevitiis, che molto ha fatto per il CLUB, dando a tutti noi una credibilità difficile da ottenere. Grazie anche a Laura Butta-relli, che si é prodigata in 1.001 modi per il Fan Club. E poi anche ad Antonella, sempre alla RICORDI, per le ricerche dei testi con i quali ho potuto realizzare il libro sul nostro gruppo... Grazie a Voi & alla IRISHNESS di



BONO NUTREGLASSOW(BARROWLANDS,6-11-1984)

Bono, Edge, Larry, Adam, quattro ragazzi come noi, felici di poter essere utili sempre al nostro Fan Club. Then, last but not least, I wanna thank Anne Louise Kelly, who is helping a lot from U2 hometown, Dublin. Thanks to Geoff, of U2 INFO., London. And a special thank to Ellen Darst for her kindness during the U2 Italian tour. And if it's possible, let Tom Maloney and his curly companion of the U2 Crew know that I appreciated a lot their help in the back of the stage: they don't have spotlights- they need not...

'La prima, ma non l'ultima volta', many thanks to the four Dubliners for the kindness and commitment shown in their Italian holiday. Let Adam know that too much coffee is dangerous... *Deide*
Chi volesse scrivere per ulteriori informazioni, includa il bollo per la risposta. Ricordo che presso il Fan Club é possibile acquistare il libro con tutti i testi, traduzioni e commenti delle loro canzoni a lire 12.000, spese incluse, da pagare via vaglia. God Bless U & U2...

WITH U2: Fire

Il Mucchio Selvaggio-1/85-The Unforgettable Fire 4°

L'Ultimo Buscadero-1/85-The Unforgettable Fire é tra i TOP 20 del 1984

Rockerilla-1/85-The Unforgettable Fire 21°

Rockstar-2/85-Nel Referendum Lettori Gli U2 Hanno Trionfato; ecco il dettaglio: The Unforgettable Fire 2° LP Del 1984/Miglior copertina; Pride Miglior 45 giri del 1984/8° nei video; U2: GRUPPO DELL'ANNO; Bono 3° nei cantanti;

The Unforgettable Fire

Le altre riviste (pseudo-) musicali non sono state considerate per motivi di 'decenza'; Vorrei comunque proporvi i miei album preferiti del 1984: THE UNFORGETTABLE FIRE (U2)/RECKONING (R.E.M.)/1° (SMITHS)/THE BIG EXPRESS (XTC)/EDEN (Everything but the girl)/BRILLIANT TREES (D. Sylvan)/FRIED e/o WORLD SHUT YOUR MOUTH (J. Cope)/RIDE ON (C. Moore)/HALLOWED GROUND (Violent Femmes)/SPARKLE IN THE RAIN (Simple Minds)/CONCERT (The Cure)/TREASURE (Cocteau Twins)/It'll end in tears (This mortal coil)/A PAGAN PLACE (Waterboys)/DECLARATION (Alarm)/RATTLESNAKES (L. Cole)/REMOTE LUXURY (Church)/COVER (T. Verlaine)/EXPLOSION IN THE GLASS HOUSE (Rain Parade)/EVEN STONE PALES (Weimar Gesang)/THE DRUM IS EVERYTHING (Carmel)/BORN IN THE USA (Springsteen)/REUNION (Saigon)/BEHIND THE TRAP DOOR (T-Bone Burnett: n.B. c'è un pezzo scritto da BONO!!!)

b.l.

COM'E

ERAVAMO

D
U
B
B
L
I
N
O
1
9
8
4



U2 FAN CLUB

Via Della Birona, 14
20052 Monza (Milano)

FIRE

GRAFICA: PATRI
N°1 A CURA DI DAVIDE SAPIENZA